

Testi scelti di Angela Gotelli

Angela Gotelli nacque il 28 febbraio 1905 a San Quirico, una frazioncina di Albareto di Borgo Taro, fu insegnante di lettere. Si impegnò nella FUCI dove fu Presidente nazionale delle universitarie cattoliche (29/33); contribuì all'organizzazione del gruppo dei Laureati cattolici (odierno Meic).

Nel 1943 partecipa alle riunioni di Camaldoli, tenute dal Movimento dei laureati cattolici (dalle quali scaturisce il Codice di Camaldoli). Contemporaneamente, nonostante i sospetti delle Brigate Nere e una perquisizione dei militi della X flottiglia MAS, la casa di villeggiatura della famiglia Gotelli diventa sede di riferimento sia per i locali comandi partigiani che per gli antifascisti. Partecipa come crocerossina alla Resistenza, collegandosi alle formazioni partigiane che operavano nel parmense e nello spezzino, senza prendere mai le armi in mano. Dopo l'8 settembre 1943, sfolla ad Albareto, prosegue nell'opera di assistenza dei malati e feriti, partecipa ad attività legate alla Resistenza e, nella sua qualità di crocerossina, a quelle per ottenere lo scambio di ostaggi civili contro prigionieri tedeschi, onde evitare rappresaglie.

Nel 1944 De Gasperi la contatta per organizzare la Democrazia Cristiana nelle regioni settentrionali. A fine guerra, nel 1945 segue la riorganizzazione dei laureati cattolici; è eletta vicedelegata nazionale del Movimento femminile cattolico e nella Commissione Centrale rappresenta l'Unione Donne di Azione Cattolica.

Viene scelta come candidata alla Costituente per la circoscrizione ligure. Il 6 febbraio 1947 entra a far parte della "Commissione dei 75" per la redazione del testo costituzionale; fa parte della Prima Sottocommissione "Diritti e doveri dei cittadini". Angela Gotelli è stata parlamentare per tre legislature, dal 1948 al 1963, per la Democrazia Cristiana. È nominata Alta commissaria aggiunta per l'igiene e la sanità pubblica, in seguito Sottosegretaria di Stato per l'igiene e la sanità; poi Sottosegretaria di Stato per il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale; infine nominata Sottosegretaria di Stato alla Sanità.

In ambito locale dal 1951 al 1958 è sindaca di Albareto e appoggia la formazione della giunta di Centrosinistra (primo caso in Italia) nel Comune de La Spezia (1957), sebbene questo fosse visto con riserve da parte delle gerarchie ecclesiastiche locali.

È conosciuta come "Legge Gotelli" la 43/1958 n.261 sul patronato scolastico per sconfiggere quella che Angela riteneva una delle piaghe da debellare per uno Stato migliore: l'abbandono scolastico. All'epoca, come è scritto nello stesso testo della legge, "su 100 iscritti in prima classe 46 non arrivano alla quinta".

*Eravamo tutte donne con esperienze e sofferenze proprie, eravamo balzate un po' in fretta, un po' di colpo, all'elettorato attivo e all'elettorato passivo, unite nel desiderio di ricostruire la Patria devastata dal fascismo e nella fondazione consapevole e coraggiosa di un nuovo ordinamento; **alle spalle né per il periodo fascista né per il periodo pre-fascista trovavamo qualcosa che rispondesse in pieno ai nostri desideri e che ci rassicurasse per l'avvenire.** (Angela Gotelli, pensando al primo voto delle donne)*

Angela Gotelli osserva che permettere alle donne di arrivare agli alti gradi della Magistratura non significa portarcele per forza. Gli uomini avranno sempre la possibilità di lasciarle indietro, qualora abbiano possibilità e meriti maggiori. Pensa, in ogni caso, che, se si vuole essere coerenti, non si debba intaccare il principio dell'uguaglianza affermato nella Costituzione (Verbale del 31.1.1947 – Intervento di Angela Gotelli nella seduta plenaria della "Commissione per la Costituzione")

I tempi sono maturi perché il problema assistenziale venga affrontato nella sua organicità e nella sua complessità. Vogliamo porci la domanda se l'assistenza costituisca o meno un fatto politico, un fatto cioè inerente all'organizzazione dello Stato e incidente sui suoi fini? La risposta non può essere che affermativa (Intervento di Angela Gotelli come sottosegretaria lavoro e sanità - 1958/1960)